

LUNEDÌ 18 LUGLIO 2022

**AMBIENTE I test sulle condotte sublacuali sono stati confortanti e hanno raffreddato l'urgenza del nuovo collettore**

## «Nessuna bomba ecologica nel lago Ora sul depuratore si cambi rotta»

**Il sindaco di Gavardo: «Finalmente emerge la verità sulle tubazioni fognarie sommerse L'ipotesi di realizzare gli impianti sul Chiese dovrà essere rivista da studi alternativi»**

Più che «bombe ecologiche pronte ad esplodere», le condotte sublacuali sono, e restano, «solo un problema da monitorare». All'indomani della presentazione dei risultati della nuova videoispezione eseguita dai tecnici della Drafinsub su incarico di Acque Bresciane sulle condotte che da Toscolano portano i reflui fognari gardesani al depuratore di Peschiera, il sindaco di Gavardo Davide Comaglio fa il punto della situazione.

«L'opera di monitoraggio ha permesso ai tecnici di acquisire dati che verranno poi analizzati e studiati dall'Università di Brescia per valutare lo stato delle acque del lago di Garda e la situazione ambientale e climatica - spiega -. Del resto, solo a partire dal 2013 è stata rilevata la

proliferazione di batteri, probabilmente causata dall'aumento delle

temperature, che hanno attaccato le condotte. Il costante monitoraggio ha quindi permesso, anno dopo anno, di definire lo stato di salute delle condotte sublacuali». I tecnici di Acque Bresciane hanno fornito risposte confortanti. «Quella che ormai dal 2018 è stata definita una situazione allarmante, che avrebbe creato un gravissimo problema all'ecosistema del lago, è stata finalmente definita dall'utility un problema da monitorare. La bomba ecologica, dunque, non è mai esistita per espressa dichiarazione del gestore - sottolinea Comaglio -. Ciò significa che non c'era il presupposto per la nomina del Commissario e per saltare le procedure di Vas del progetto dei depuratori del Garda. Ci sembra dunque che lo spauracchio della sublacuale arrivata ormai a fine vita sia stato utilizzato per esautorare il Consiglio provinciale dalla partita e imporre la decisione di smaltire le fogne prodotte sul Benaco negli impianti di Gavardo e Montichiari». Finalmente - secondo Comaglio - «inizia ad affiorare la verità. Ma ciò che preoccupa è che in questo lungo periodo di tempo - sono ormai trascorsi quattro anni - nessuno si è mai preoccupato della salute del Chiese e del lago. Troppe volte si è spostato il termine della discussione sulla pericolosità di queste condotte senza mai invece studiare ed affrontare il sistema ambientale del fiume, che qualcuno ha ritenuto fosse il corpo recettore idoneo a ricevere l'acqua depurata. La siccità che sta stressando il lago d'Idro e il Chiese- da ieri il Naviglio Grande Bresciano e la roggia Lonata Promiscua, entrambi derivati dal fiume, sono senz'acqua - hanno fatto emergere chiaramente come questo non possa essere l'idoneo corpo recettore, mentre il fiume Mincio si è sempre dimostrato, in questi primi quarant'anni, un regolatore idoneo alla diluizione delle acque del depuratore di Peschiera». La speranza, conclude Comaglio, «è che il Commissario, Ato e gestore inizino a fare attente valutazioni che tengano in considerazione l'aspetto ambientale del corpo recettore e che considerino l'utilizzo che se ne vuol fare dell'acqua depurata. Solo quando sarà data risposta a questi interrogativi potrà essere anche localizzato il nuovo depuratore».. C.Reb.



**I test sulle condotte sublacuali hanno riaccessato il dibattito sul depuratore**